

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e ss.mm.ii.;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e ss.mm.ii.;
- visto lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. n. 881 del 23 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- visto il Regolamento di Ateneo, emanato con D.R. n. 3387 dell'8 ottobre 2015 e ss.mm.ii.;
- visto il Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza dell'Università degli Studi di Catania, emanato con D.R. n. 9 del 4 gennaio 2016 e ss.mm.ii.;
- visto il D.R. n. 1235 del 13 marzo 2002, con il quale è stato costituito, per la durata di quindici anni, il centro di ricerca di Ateneo denominato "Centro di Ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia" ed è stato emanato il relativo statuto.
- visto il D.R. n. 4075 del 9 novembre 2016, con il quale è stato emanato il regolamento interno del suindicato centro, le cui disposizioni hanno sostituito la parte regolamentare del succitato statuto;
- visto il D.R. n. 2928 dell'8 agosto 2017, con il quale il summenzionato centro è stato rinnovato per la durata di ulteriori quindici anni ed è stato emanato il relativo nuovo regolamento;
- vista la delibera dell'11 ottobre 2023, con la quale il Consiglio del Centro di Ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia, ha deliberato, su iniziativa del relativo Direttore Prof.ssa Vania Patanè, la proposta di intitolazione del centro in memoria del compianto Prof. Enzo Zappalà, comprendente la richiesta di sostituzione dell'art. 1 dello statuto del centro, emanato con il suindicato D.R. n. 1235 del 13 marzo 2002, con il testo che segue: «Presso l'Università di Catania è costituito il centro di ricerca denominato: Centro di ricerca sulla Giustizia dei Minori e della Famiglia "Enzo Zappalà"»;
- considerato che la suindicata proposta di modifica statutaria, approvata nella seduta del 23 ottobre 2023 anche dal Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza presso cui il centro ha sede amministrativa, implica anche la modifica del suindicato D.R. n. 2928 dell'8 agosto 2017 di rinnovo del centro, nonché la conseguente modifica del regolamento vigente del centro, emanato con quest'ultimo provvedimento;
- considerato che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nel corso delle rispettive sedute del 23 novembre 2023, hanno approvato la suindicata proposta di modifica statutaria del centro unitamente alla conseguente modifica regolamentare del medesimo;

DECRETA

Art. 1

Il centro di ricerca denominato *Centro di Ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia* assume la nuova denominazione di *Centro di ricerca sulla Giustizia dei Minori e della Famiglia "Enzo Zappalà"*.

Art. 2

L'art. 1 dello statuto del suindicato centro, emanato con il D.R. n. 1235 del 13 marzo 2002, è sostituito con il testo che segue: «Presso l'Università di Catania è costituito il centro di ricerca denominato: Centro di ricerca sulla Giustizia dei Minori e della Famiglia "Enzo Zappalà"».

È emanata, altresì, la modifica al regolamento vigente del centro di cui al D.R. n. 2928 dell'8 agosto 2017, contemplante l'inserimento di detta nuova denominazione, il cui testo integrale è allegato al presente decreto, costituendone parte integrante

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito web dell'Ateneo. La modifica statutaria del centro, unitamente a quella regolamentare del medesimo, entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

Catania, 07/12/2023

IL RETTORE
Prof. Francesco Priolo

Centro di Ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia “Enzo Zappalà”

REGOLAMENTO

Art. 1 OGGETTO

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento degli organi del centro di ricerca denominato *Centro di Ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia “Enzo Zappalà”* di seguito indicato come "Centro".

ART. 2 COMPONENTI

Sono componenti del Centro coloro che ne hanno promosso l'istituzione o vi abbiano successivamente aderito.

Possono fare richiesta di adesione al Centro i docenti universitari che sono interessati a svolgere attività di ricerca nel campo della giustizia dei minori e della famiglia.

Possono, altresì, avanzare richiesta di adesione al Centro studiosi ed esperti di specifica e comprovata qualificazione nel settore.

La richiesta, corredata del curriculum e indirizzata al Direttore del Centro, deve documentare la competenza e gli interessi scientifici del richiedente rispetto alle finalità del Centro.

Sulle richieste di ammissione delibera il Consiglio del Centro.

Art. 3 UTENTI

Utenti del Centro sono i suoi componenti.

Può essere autorizzato, altresì, a utilizzare le strutture e le apparecchiature del Centro, previa richiesta motivata al direttore del Centro e per un periodo determinato, chiunque ne abbia fondata necessità in ragione della propria attività di studio e/o di ricerca.

Art. 4 PERSONALE DEL CENTRO

Il Centro si potrà avvalere per lo svolgimento della propria attività di personale tecnico-amministrativo e di ricerca assunto mediante contratto di collaborazione a tempo determinato sulla base di fondi di propria pertinenza.

Art. 5 ORGANI DEL CENTRO

Sono Organi del Centro:

- Il Consiglio;
- Il Direttore.

IL CONSIGLIO

Il Consiglio è composto da tutti i docenti universitari che aderiscono al centro. L'assenza ingiustificata di un componente a più di due sedute consecutive del Consiglio ne comporta la decadenza, che viene dichiarata dal Consiglio stesso nella prima seduta successiva.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta l'anno e ogni qualvolta il Direttore ritenga opportuno nell'interesse del centro o ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

Il Consiglio:

- a) elegge nel suo seno, tra i professori di ruolo a tempo pieno, il Direttore;
- b) nomina i componenti del Comitato Scientifico;
- c) approva il programma di attività annuale del Centro;
- d) approva la relazione annuale illustrativa dell'attività svolta;
- e) delibera sulle richieste di spesa da proporre al dipartimento a cui è affidata la gestione amministrativo-contabile del centro;
- f) delibera sulle richieste di ammissione dei nuovi componenti;
- g) dichiara la decadenza dei componenti che siano stati assenti ingiustificati a più di due sedute consecutive del Consiglio;
- h) delibera sull'amministrazione dei fondi e dei beni e sul loro utilizzo;
- i) formula proposta motivata di rinnovo del Centro ai competenti organi di Ateneo, i quali approveranno in conformità alle disposizioni dello Statuto di Ateneo vigente.

La convocazione del Consiglio e la determinazione del relativo ordine del giorno sono disposte dal Direttore del Centro, con anticipo di almeno 4 giorni. In caso d'urgenza, la convocazione può essere fatta con preavviso non inferiore a ventiquattro ore, con mezzi adeguati a raggiungere gli interessati. Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Tutte le delibere del Consiglio sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

IL DIRETTORE

Il Direttore è eletto dal Consiglio tra i suoi componenti professori di ruolo a tempo pieno nel rispetto delle modalità indicate dal regolamento elettorale di Ateneo e dura in carica quattro anni. Il mandato del Direttore è rinnovabile per una sola volta.

Il Direttore delega, tra i docenti componenti il Consiglio del centro, un vicedirettore, che lo coadiuva e lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

Al Direttore competono tutte le funzioni previste dall'ordinamento vigente. In particolare il Direttore:

- a) formula le richieste per il reperimento dei fondi e dei finanziamenti;
- b) presiede e convoca il Consiglio e stabilisce l'ordine del giorno;
- c) predispone il programma di attività annuale del Centro, contenente anche un piano di distribuzione delle risorse fra le varie iniziative scientifiche programmate, da sottoporre al Consiglio;
- d) predispone la relazione annuale illustrativa dell'attività svolta da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Art. 6 COMITATO SCIENTIFICO

Il Centro è dotato di un Comitato scientifico, composto da almeno cinque membri, nominati dal Consiglio, tra studiosi eminenti nelle discipline rilevanti per le attività del Centro, per una durata di quattro anni rinnovabili.

Il Comitato è organo consultivo del Consiglio e, su richiesta del Direttore, esprime valutazioni sulle attività del Centro.

Il Comitato si riunisce tutte le volte ritenute necessarie, su iniziativa del componente più anziano nel ruolo dei professori ordinari o su richiesta del Direttore del Centro.

Art. 7 ASSEMBLEA

L'Assemblea del Centro è costituita da tutti i componenti del medesimo.

Compito dell'Assemblea è elaborare gli indirizzi generali della politica culturale del Centro, formulando anche specifiche proposte al Consiglio.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno e ogni qualvolta il Direttore ritenga opportuno convocarla nell'interesse del Centro o ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione dell'Assemblea e la determinazione del relativo ordine del giorno sono disposte dal Direttore del Centro.

Art. 8 GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

La gestione amministrativo-contabile del Centro è affidata al Dipartimento di Giurisprudenza.

Art. 9 MODIFICHE DI REGOLAMENTO

Le proposte di modifica del presente regolamento, adottate con delibera del Consiglio del Centro con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti, sono approvate dai competenti organi di Ateneo in conformità alle disposizioni dello Statuto vigente.

ART. 10 SCIoglimento DEL CENTRO

Il centro può essere sciolto con delibera del relativo Consiglio, assunta con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti e approvata dagli Organi competenti di Ateneo in conformità alle disposizioni dello statuto vigente dell'Ateneo.

Art. 11 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni contenute nello Statuto e nei Regolamenti di Ateneo.

Il documento è conforme all'originale e
conservato presso l'Ufficio Protocollo di Ateneo